



INDICE EUROPEO DELLE COMPETENZE DI CEDEFOP: UN NUOVO STRUMENTO PER ELABORARE POLITICHE BASATE SU INFORMAZIONI OGGETTIVE

Il grado di efficienza dei sistemi di competenze: un mistero svelato

Perché istituire un nuovo strumento?

L'indice europeo delle competenze (ESI, *European skills index*) di Cedefop permette di comprendere e analizzare per la prima volta l'efficienza dei sistemi di competenze negli Stati membri dell'UE e tra di essi.

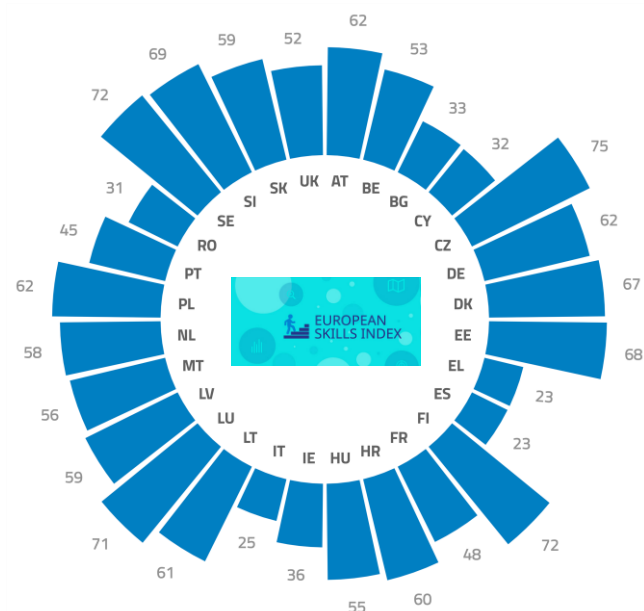
Questo indice risponde ad alcune domande chiave: a che punto siamo? Cosa dobbiamo migliorare? Come stiamo andando rispetto agli altri? Quali sono stati i nostri progressi?

Le risposte a queste domande possono aiutare gli Stati membri a perseguire gli obiettivi economici e sociali comuni dell'intera UE. La base delle competenze in Europa è considerata una forza trainante fondamentale nello sforzo di creare nuovi posti di lavoro e una crescita inclusiva e sostenibile. Tuttavia non contano solo le competenze, le qualifiche e le opportunità delle persone in termini di risultati didattici e di formazione. Sono importanti anche altri aspetti: quanto facile è l'inserimento nel mondo del lavoro; quante e quali fasce di popolazione esercitano un'attività economica; in che misura le loro competenze soddisfano la domanda e sono utilizzate in modo adeguato. Sviluppo, attivazione e adeguamento delle competenze: questi sono i tre aspetti che costituiscono il sistema di competenze di un paese.

I sistemi di competenze sono complessi; il loro grado di efficacia dipende ampiamente dalla loro capacità di reagire ai fattori esterni che incidono attualmente e incideranno in futuro sull'offerta e sulla domanda di competenze. I paesi devono verificare che le proprie politiche in materia di istruzione, formazione e mercato del lavoro soddisfino le esigenze delle loro economie e società.

La Commissione europea monitora i loro progressi nell'ambito delle politiche economiche e sociali. Per contribuire all'elaborazione delle politiche basate su informazioni oggettive sono stati utilizzati vari indicatori: il quadro di valutazione sociale ⁽¹⁾, per esempio, sostiene il pilastro europeo dei diritti sociali e il suo obiettivo, ossia creare mercati del lavoro e sistemi previdenziali equi e ben funzionanti, monitorando le tendenze e le prestazioni negli Stati membri nell'ambito di settori correlati per contribuire a ridurre le disparità e migliorare i risultati sociali.

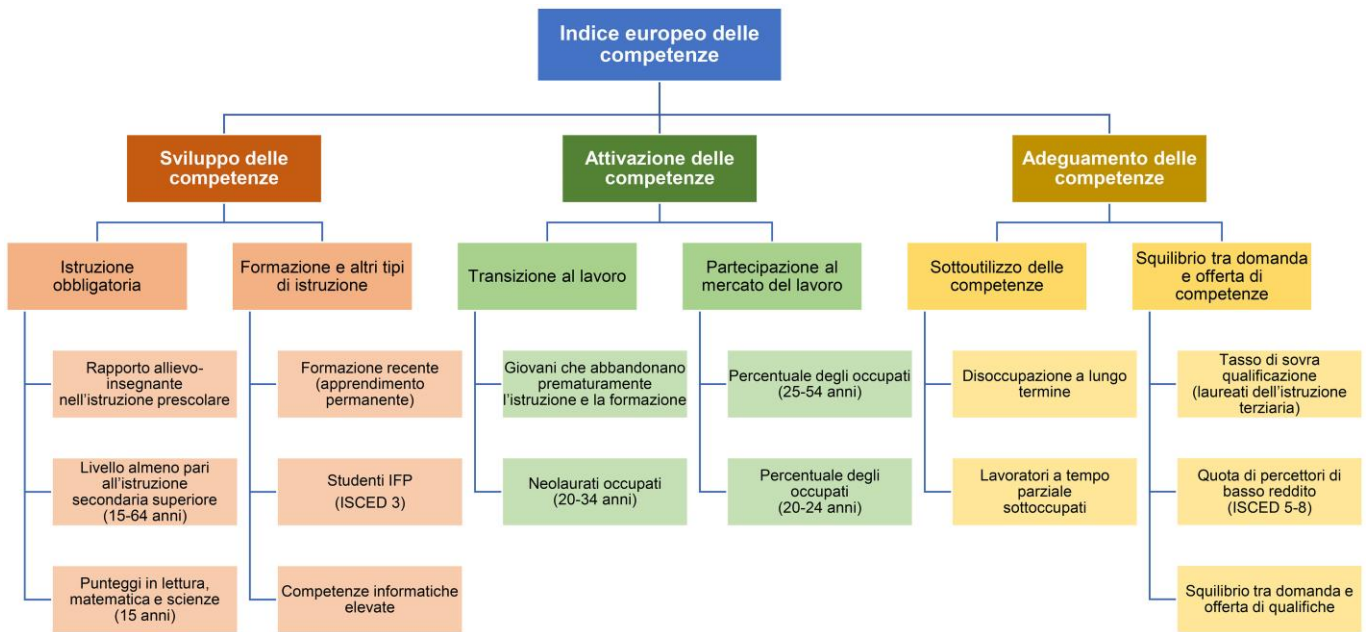
FIGURA 1: PUNTEGGIO COMPLESSIVI DELL'ESI



Fonte: Cedefop (2018).

⁽¹⁾ <https://composite-indicators.jrc.ec.europa.eu/social-scoreboard/>; <http://ec.europa.eu/social/main.jsp?catId=1226&langId=it>.

FIGURA 2: STRUTTURA DELL'INDICE EUROPEO DELLE COMPETENZE



Fonte: Cedefop (2018). Indice europeo delle competenze.

Finora, però, non è stata adottata un'unica misura per valutare e confrontare il grado di efficacia dei sistemi di competenze, né esistono risposte pronte a chi si chiede come si possano rendere maggiormente efficaci tali sistemi. Al fine di colmare questa lacuna, il Cedefop – interessato all'interazione tra lo sviluppo delle competenze e il mondo del lavoro – ha sviluppato l'ESI. Quest'ultimo, facendo più luce sui sistemi di competenze, contribuirà a dibattiti politici fondati su migliori informazioni e, di conseguenza, introdurrà anche un elemento chiave a sostegno del lavoro svolto dai paesi per raggiungere gli obiettivi del pilastro dei diritti sociali.

ESI: quali sono i vantaggi per i responsabili politici?

L'ESI è uno strumento di monitoraggio che fornisce un quadro sul grado di efficienza dei sistemi di competenze dei paesi, rappresentando una realtà complessa con un'unica misura. La sua struttura riflette l'intreccio dei settori politici che influiscono sui risultati dei sistemi (cfr. figura 1) e si basa su indicatori rivelatisi pertinenti a tale scopo, derivanti da set di dati quali l'indagine sulla forza lavoro dell'UE e l'indagine

PISA dell'OCSE ⁽²⁾. L'ESI mostra a colpo d'occhio l'andamento di un paese in tutti i settori suddetti.

In modo conciso e intuitivo, l'indice aiuta i paesi a comprendere quali siano i fattori all'origine dei loro risultati, indicando i margini di miglioramento e orientandoli verso i settori su cui devono concentrarsi. L'ESI può essere utilizzato anche per fare chiarezza sulla relazione tra vari fattori esterni e gli effetti del sistema di competenze di un paese per la sua economia e i suoi cittadini, oltre a promuovere il dialogo tra diversi attori dei campi dell'istruzione e della formazione, dell'occupazione e delle politiche economiche e sociali.

Dal momento che mostra le differenze tra paesi in termini di risultati, l'ESI contribuisce all'analisi comparativa, incoraggiando e promuovendo l'apprendimento in campo politico.

Quando viene definita una serie temporale, l'indice aiuta a colmare una lacuna importante valutando i livelli di miglioramento in senso relativo: in questo modo non contribuirà solo a monitorare i progressi di un singolo paese, ma consentirà inoltre ai responsabili politici e agli esperti di seguire l'evoluzione degli altri Stati.

⁽²⁾ Programma dell'OCSE per la valutazione internazionale degli studenti (PISA – Programme for International Student Assessment).

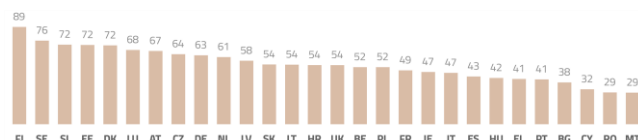
Come funziona l'ESI

Il punteggio dell'indice generale riporta in sintesi il risultato conseguito da un paese nell'ambito delle diverse componenti dell'ESI. Per calcolarlo, tutti gli indicatori sono definiti in modo tale da essere comparabili l'uno con l'altro: i valori effettivi degli indicatori dei paesi vengono ridimensionati e standardizzati rispetto a un risultato ideale; a tal fine si utilizza una gamma di valori da 0 a 100. Il risultato ideale (100) viene accostato al miglior risultato conseguito da ciascuno Stato dell'UE a 28 in un periodo di sette anni, sulla base di criteri specifici per ogni indicatore. I punteggi degli indicatori sono calcolati in media, in modo da ricavare innanzitutto i punteggi relativi ai sottopilastrini e quelli relativi ai pilastri, che vengono utilizzati per calcolare l'indice generale.

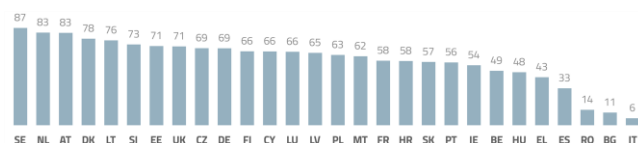
L'ESI mostra non solo l'andamento del sistema di competenze di un paese nel suo complesso rispetto al paese che ha ottenuto il punteggio più alto o più basso, ma anche l'esito per ogni pilastro, sottopilastro e indicatore. Maggiore è il punteggio, migliore è il risultato. Il divario tra il punteggio e 100 indica il margine di miglioramento potenziale ed è questo divario che conta ai fini dell'analisi.

FIGURA 3: PUNTEGGIO DEI PILASTRI DELL'ESI

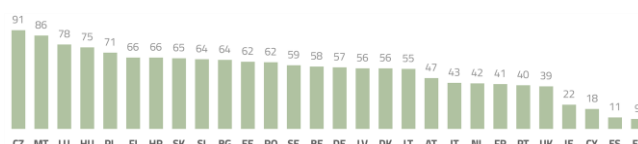
Sviluppo delle competenze



Attivazione delle competenze



Adeguamento delle competenze



Fonte: Cedefop (2018). Indice europeo delle competenze.

Il Cedefop ha sviluppato e varato l'ESI in consultazione con esperti nazionali. Il Centro comune di ricerca della Commissione europea ⁽³⁾ ha sottoposto a verifica il metodo ESI confermandone la validità statistica.

Cosa indica l'ESI

L'indice generale rivela la situazione dei vari paesi: nessuno Stato membro raggiunge o si avvicina ai 100 punti (cfr. figura 1). Se classifichiamo i paesi in base ai dati del 2016, notiamo che la Repubblica ceca ha totalizzato il punteggio più elevato (75), seguita dalla Finlandia, dalla Svezia e dal Lussemburgo (oltre 70). Tali paesi, oltre a Slovenia, Estonia e Danimarca, costituiscono il quartile che ha ottenuto i risultati migliori (più di 67 punti). Metà dei paesi (per lo più dell'Europa occidentale, centrale e orientale) ha conseguito punteggi di medio livello (da 45 a 62). Il restante 25%, costituito per la maggior parte da paesi dell'Europa meridionale e sud-orientale, ha ottenuto meno di 45 punti; vi sono margini di miglioramento per tutti gli Stati, ivi compresi quelli che hanno registrato i risultati migliori.

Tuttavia, uno sguardo più attento mostra perché la Repubblica ceca è al primo posto, perché altri paesi caratterizzati da un forte settore dell'istruzione e della formazione professionale (IFP) non si trovano nel gruppo di testa e quali aspetti potrebbero decidere di migliorare. È nell'ambito dei pilastri che possiamo trovare indizi pertinenti, dal momento che i paesi registrano risultati diversi in ciascuno di essi (figura 3).

Per quanto riguarda il pilastro dell'adeguamento, la Repubblica ceca sfiora il punteggio massimo, compensando i risultati inferiori ottenuti nello sviluppo e nell'attivazione delle competenze, dove si attesta allo stesso livello della Germania. La posizione della Svezia nella graduatoria generale è dovuta principalmente agli ottimi punteggi realizzati per quanto riguarda i pilastri dello sviluppo e dell'attivazione delle competenze, che compensano il punteggio nettamente più basso registrato in termini di adeguamento. Se la Svezia vuole colmare il divario che la separa dalla Repubblica ceca, questo è il pilastro su cui dovrebbe lavorare.

I paesi del gruppo di testa sono tra i primi dieci o a ridosso di tali posizioni in tutti i pilastri; quelli classificatisi tra gli ultimi nella graduatoria generale

⁽³⁾ Il servizio della Commissione europea per la scienza e la conoscenza (<https://ec.europa.eu/jrc/en>).

presentano tendenzialmente punteggi bassi in tutti i pilastri. Nella fascia media non si riscontrano tendenze evidenti; generalmente le disparità sono più ampie negli ambiti dell'attivazione e dell'adeguamento che non in quello dello sviluppo delle competenze.

Sulla traccia dell'ESI

Per stabilire cosa influisca (in senso positivo o negativo) sui risultati relativi ai pilastri e sul punteggio generale, occorre sondare il livello successivo, ossia i sottopilastrici e gli indicatori.

Esaminando più dettagliatamente il caso svedese, possiamo notare un punteggio relativamente modesto (anche nel forte pilastro dello sviluppo delle competenze), in termini di percentuale di discenti IFP. Lo squilibrio tra la domanda e l'offerta di qualifiche, tuttavia, si rivela il punto più debole. Un esame più approfondito dei pilastri di Austria e Germania in materia di adeguamento può inoltre indurre a riflettere sui loro punteggi riguardanti lo squilibrio tra la domanda e l'offerta di qualifiche.

Analizzare i motivi alla base dei risultati dell'ESI a tutti i livelli è un esercizio che vale la pena di svolgere per contribuire all'elaborazione delle politiche, come dimostra il lavoro svolto dagli esperti greci (cfr. riquadro 1). Negli ultimi anni la Grecia si è adoperata per istituire un sistema di previsione delle competenze al fine di orientare la politica in materia di istruzione e formazione; attualmente sta anche partecipando al programma di assistenza di Cedefop per consolidare la gestione delle competenze. Queste iniziative, unitamente all'analisi dell'ESI, sono passi importanti verso il miglioramento dei risultati del sistema di competenze greco.

L'ESI e il suo contesto: interazione dei dati

L'ESI indica la combinazione di fattori necessaria per migliorare il sistema di competenze di un paese. Tuttavia, come tutte le statistiche, mostra solo una faccia della realtà. Gli indizi e i suggerimenti che fornisce devono essere considerati nei contesti specifici dei rispettivi paesi: ciò è fondamentale ai fini di un confronto significativo, delle conclusioni sulle politiche da adottare e dell'apprendimento reciproco.

RIQUADRO 1: ESI, UNA FORMULA COMPOSITA PER LE DECISIONI POLITICHE

Un gruppo composto da quadri superiori ha analizzato i punteggi ESI ottenuti dalla Grecia in tutti i settori per formulare proposte di intervento politico. I seguenti esempi si basano sulla loro analisi.

Nell'attivazione delle competenze è stato raggiunto un buon punteggio per quanto riguarda la quota di persone che non abbandona precocemente gli studi e la formazione. Ciò, pur essendo parzialmente legato alla situazione del mercato del lavoro, rivela la solida fiducia dei greci nei vantaggi dell'istruzione. Si prevede dunque che la modernizzazione di alcuni aspetti del sistema di formazione apporterà benefici ai settori più deboli.

Letture, matematica e scienze costituiscono invece un aspetto da rivedere, essendosi rivelato il punto più debole per quanto riguarda il punteggio assegnato all'istruzione obbligatoria nazionale. Per affrontarne le cause primarie, il gruppo ha considerato l'attuazione di provvedimenti essenziali: ridefinire i piani formativi affinché includano il pensiero critico, l'applicazione delle conoscenze e l'utilizzo di nuove tecnologie; concentrarsi maggiormente sulla qualità del materiale didattico; aumentare l'autonomia degli insegnanti e introdurre la valutazione frequente.

I risultati del paese sono relativamente buoni in termini di competenze informatiche ad alto livello; questo risultato positivo è attribuito ai programmi di istruzione post-secondaria/terziaria.

Sono state formulate alcune proposte per rimediare al punteggio basso registrato nella partecipazione all'IFP: porre maggiormente l'accento sulla previsione delle esigenze in termini di competenze; coinvolgere i datori di lavoro nella gestione dell'IFP; rivedere le offerte di istruzione e formazione professionale e migliorare le informazioni e gli orientamenti.

NB: il lavoro di questo gruppo è stato assistito dal Cedefop.

Fonte: *European skills index scores for Greece: reasons behind and policy proposals [I punteggi dell'indice europeo delle competenze per la Grecia: motivazioni e proposte strategiche]* Documento di discussione del gruppo di lavoro Istruzione e occupazione. Fondazione Friedrich Ebert.

Tornando all'esempio svedese e alla sua quota esigua di discenti IFP, è utile sapere che ci si sta già occupando di questo settore. Recenti misure politiche mirano a rafforzare la partecipazione, anche attraverso la promozione dell'apprendistato e l'incoraggiamento affinché i datori di lavoro prendano maggiormente parte alla progettazione dei programmi.

Per comprendere in cosa la Repubblica ceca ottenga risultati migliori di altri paesi nell'ambito dell'adeguamento delle competenze dobbiamo

prendere in considerazione anche il contesto. Il suo settore manifatturiero è più forte rispetto alla media dell'UE; due terzi degli studenti di livello secondario superiore frequentano corsi IFP e i datori di lavoro tendono ad assumere persone con qualifiche IFP nel loro campo. Per contro, ad esempio, il Regno Unito dispone di un forte settore dei servizi, le cui imprese si annoverano tra quelle meno regolamentate. A causa di frequenti modifiche, il valore e la pertinenza delle qualifiche IFP non sono stati sempre molto chiari e la percentuale dei laureati dell'istruzione superiore è più alta di quella della Repubblica ceca. Se a ciò aggiungiamo che il mercato del lavoro del Regno Unito è dinamico e che i punteggi dell'indice sintetizzano la situazione dei suoi quattro paesi, notiamo che il contesto è importante quanto l'indicatore ESI.

Poiché registra l'evoluzione dei punteggi nel corso degli anni, l'indice europeo delle competenze non aiuta soltanto gli Stati membri a valutare se i passi compiuti abbiano prodotto risultati migliori, ma indica anche dove è necessario intervenire ulteriormente per favorire il miglioramento continuo dei loro sistemi di competenze. Una conoscenza specifica dei paesi e un'analisi approfondita che si serve del quadro dell'ESI permetteranno agli Stati membri di capire meglio come funzionano e come si evolvono nel tempo i loro sistemi di competenze.

Per saperne di più

<http://www.cedefop.europa.eu/en/visualisations/eu-skills-index>

oppure

<http://skillspanorama.cedefop.europa.eu/en/indicators/making-skills-work-index3>

Le statistiche relative all'ESI possono essere consultate in tutta l'UE a 28 e permettono di generare panoramiche ordinate per pilastro e paese fino al livello degli indicatori. Le visualizzazioni sono accompagnate da brevi schede informative sui paesi.



CEDEFOP

Centro europeo per lo sviluppo
della formazione professionale

Nota informativa – 9132 IT

Cat. No: TI-BB-18-005-IT-N

ISBN 978-92-896-2599-9, doi:10.2801/172966

Copyright © Centro europeo per lo sviluppo della formazione professionale (Cedefop), 2018

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

Le note informative sono redatte in francese, greco, inglese, italiano, polacco, portoghese, spagnolo e tedesco e nella lingua del paese della presidenza di turno dell'Unione europea. Per riceverle regolarmente, registrarsi all'indirizzo: <https://www.cedefop.europa.eu/en/user/register>

Ulteriori note informative e pubblicazioni Cedefop sono disponibili all'indirizzo: <http://www.cedefop.europa.eu/EN/publications.aspx>

PO Box 22427, 55102 Salonicco, Grecia

Europe 123, 57001 Salonicco, Grecia

Tel. +30 2310490111, Fax +30 2310490020

E-mail: info@cedefop.europa.eu

[visit our portal www.cedefop.europa.eu](http://www.cedefop.europa.eu)
